

del sistema al fine di coazione psicologica e per provocare la dissociazione e/o la collaborazione del detenuto;

la protesta dei direttori delle carceri e le dichiarazioni rese dal vicedirettore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dottor Paolo Mancuso, denunciano la mancata soluzione di molti dei gravi problemi che il Cpt aveva sollevato nel rapporto del 1996, il perdurare di una situazione di sovraffollamento, la gestione inadeguata e penalizzante oltre i suoi scopi del regime di massima sicurezza, le gravi condizioni dei detenuti tossicodipendenti e in generale di coloro che necessitano assistenza sanitaria e psichiatrica, le difficoltà nell'operare incontrate dai tribunali di sorveglianza;

nel febbraio 2000, il comitato ha svolto la terza visita periodica in Italia in alcuni istituti penitenziari e in altri luoghi di detenzione —:

quali siano le misure che il Governo intende adottare al fine di garantire che i detenuti, sin dal momento dell'arresto, non subiscano maltrattamenti fisici e psicologici;

quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare con riferimento ai detenuti minori, a quelli affetti da HIV e sieropositivi, o da problemi mentali, anche con riferimento all'assistenza sanitaria e terapeutica ed al sostegno psicologico e, per le iniziative già avviate, i risultati accertati;

quanti siano stati i casi di maltrattamenti denunciati dal 1997 e i procedimenti penali e disciplinari avviati nel carcere di San Vittore in particolare e, in generale, in tutte le strutture penitenziarie;

quali misure il Governo intenda adottare per evitare che le forme di applicazione delle modalità di detenzione previste in base all'articolo 41-*bis* del codice di procedura penale non siano finalizzate a scopi di pressione psicologica e di accanimento in contrasto con i diritti fondamentali dell'individuo e con le finalità proprie dell'istituto;

quali siano le iniziative che il Governo intenda adottare al fine di risolvere il grave problema della sovrappopolazione carceraria, considerando che l'annuncio dell'apertura di nuove strutture non può costituire, come riconosciuto nel Rapporto italiano, l'unico modo per risolverlo;

se il Comitato abbia già svolto osservazioni in occasione della visita svolta in Italia nel febbraio 2000.

(2-02379) « Taradash, Alborghetti, Ale-
manno, Apolloni, Biccocchi,
Biondi, Calderisi, Cento, Co-
sta, Cutrufo, Del Barone, Del-
l'Utri, Fei, Filocamo, Masi,
Niccolini, Niedda, Orlando,
Palmizio, Panattoni, Penna,
Pisapia, Rossetto, Santori, Sa-
raceni, Fragalà, Lucchese,
Mancuso, Masiero, Saponara ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

la Compagnia aerea olandese KLM ha improvvisamente e unilateralmente sciolto il rapporto contrattuale che la legava all'Alitalia per la realizzazione della fusione tra le due società;

tale rescissione unilaterale appare motivata da ragioni inconsistenti e giuridicamente irrilevanti e che comunque non sembrano riguardare inadempimenti dell'Alitalia rispetto al contratto a suo tempo sottoscritto;

tale decisione della KLM ha determinato e determina gravi danni all'Alitalia e ai suoi azionisti come risulta, fra l'altro, dall'andamento del titolo in borsa;

pertanto tale rescissione, ingiustificata e quindi illegittima, comporta una responsabilità della KLM nei confronti dell'Alitalia, dei suoi azionisti e, quindi, dell'IRI;

conseguenzialmente non solo non vanno restituiti alla KLM i 200 miliardi dalla medesima versati, ma va richiesto il risarcimento dei gravissimi danni derivanti dall'illecito comportamento della KLM —:

quali iniziative politiche i Ministri competenti intendano assumere, anche in sede di Unione europea, nei confronti del Governo olandese (azionista di controllo della KLM) al fine di ottenere il risarcimento dei suddetti danni;

quali azioni giudiziarie il Governo italiano intenda promuovere, anche a livello europeo, nei confronti della KLM per la tutela della partecipazione IRI e dei piccoli azionisti;

quali azioni giudiziarie l'Alitalia intenda assumere nei confronti della KLM per il rispetto del contratto di fusione e, comunque, per il risarcimento dei danni subiti dall'Azienda e dai suoi azionisti;

quali azioni l'IRI e l'Alitalia intendano assumere anche direttamente nei confronti dei dirigenti della KLM responsabili della decisione di rescissione del contratto di fusione;

quali cautele il Governo e l'IRI intendano esercitare prima di approvare ipotesi di nuove fusioni, al fine di evitare il ripetersi di tali dannose evenienze.

(2-02380)

« Fiori ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

la mancata assistenza tecnica sul *software* Sissi (Sistema integrato segreterie scolastiche italiane), in uso obbligato alle segreterie scolastiche dal 1° gennaio 2000,

rende inutilizzabile tutta la strumentazione informatica recentemente fornita dal MPI;

si verificano casi in cui gli interventi richiesti dalle scuole all'EDS (ente con cui il MPI ha stipulato il contratto di fornitura e assistenza tecnica del *software*), non siano stati ancora soddisfatti a mesi di distanza dalla domanda inoltrata. Ciò provoca un'indubbia difficoltà nel lavoro, specie quando la disfunzione riguarda il blocco di tutte le aree gestite dal *software* e quando si rivela impossibile il ritorno al vecchio « Ambiente scuole » non più coperto da assistenza;

si pone in particolare un delicato problema relativo al pagamento degli stipendi ai supplenti temporanei;

lo stipendio è un assegno con funzione di sostentamento e come tale la sua erogazione è considerata prestazione di servizio pubblico indispensabile anche nell'allegato al Ccnl del comparto scuola;

la lavorazione manuale degli stipendi, oltreché anacronistica, richiede un tempo sensibilmente maggiore, soprattutto per le contabilizzazioni riepilogative necessarie ai correlati adempimenti contributivi e fiscali, nonché per il ritorno alla trascrizione manuale dei dati nei vari registri; si configura pertanto un lavoro aggiuntivo a carico del personale delle segreterie scolastiche —:

se il Ministro ritenga che sia legittimato lasciar privi di stipendio i dipendenti a tempo determinato a causa del fatto che la scuola è priva degli strumenti di lavoro necessari (oltre al fatto che altra e parallela impossibilità di pagamento dei loro stipendi deriva dal mancato o tardivo reintegro delle giacenze di cassa da parte dei provveditorati agli studi, situazione purtroppo comune a molte scuole; o ancora dall'impossibilità di superare il tetto annuo di spesa prefissato ai sensi del decreto ministeriale n. 93 del 1999, limite che molte scuole già sfiorano a inizio d'anno);

se il Ministro ritenga che sia legittimato far svolgere attività lavorativa aggiuntiva senza la sicurezza di poter corrispondere la dovuta retribuzione accessoria posta a carico del Fondo dell'istituzione scolastica, quando la programmazione delle attività è stata fatta a inizio anno su altre basi e questa stessa programmazione si dimostra non comprimibile senza intaccare la didattica;

se il Ministro voglia intervenire per risolvere i problemi esposti nella premessa.

(2-02381)

« Lenti ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

secondo il ministero iracheno della sanità, nel mese di marzo del 2000 vi sono state 9.328 morti, soprattutto fra bambini ed anziani, attribuibili al protrarsi dell'embargo commerciale contro Baghdad;

in particolare 6.438 bambini sono morti, ad una età inferiore ai cinque anni, per diarrea, polmonite, malattie respiratorie e malnutrizione, rispetto ai soli 362 morti per le stesse cause nel marzo 1989;

sono altresì morte 2.890 persone anziane per malattie di cuore, ipertensione, diabete e cancro rispetto ai soli 407 morti del marzo 1989;

l'agenzia irachena Ina ha asserito che, a far data dal 6 agosto 1990 (data dell'imposizione dell'embargo) e fino al 15 aprile di questo anno, sono quasi due milioni i bambini e gli anziani morti;

dal Parlamento Europeo sino al sommo Pontefice, è tutto un levarsi di richieste, di carattere squisitamente umanitario, affinché cessino i bombardamenti anglo-americani e sia revocato l'embargo;

indipendentemente da ogni giudizio nei confronti del regime del Presidente Saddam Hussein, appare evidente che il mondo intero, ed il nostro Paese, non possono continuare a vivere con silenziosa indifferenza una tragedia di queste dimensioni —:

se non ritenga di dover qualificare il proprio Governo con una forte e determinata iniziativa tendente ad ottenere l'immediata sospensione dei bombardamenti anglo-americani e l'altrettanto immediata revoca dell'embargo. (3-05574)

ASCIERTO e ALBERTO GIORGETTI.
— *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il personale della polizia penitenziaria della casa circondariale di Verona da circa 4 mesi, attraverso il sindacato Sappe ha denunciato le gravi carenze igieniche della loro mensa e la pessima qualità del cibo somministrato;

sia il sindaco che il direttore dell'istituto hanno chiesto alla Asl di Verona di effettuare controlli sul cibo e sull'igiene della mensa che è gestita dalla ditta Siarc di Reggio Calabria;

il personale della polizia penitenziaria per circa 7 giorni ha protestato astenendosi dal vitto ed il sindacato ha distribuito in alternativa del pasto alcuni panini;

secondo quanto risulta all'interrogante in data 28 aprile 2000 la locale Asl ha effettuato dei controlli sarebbero presso la mensa e sarebbero emerse delle gravi carenze igieniche, sia strutturali che alimentari, tanto che sarebbero stati sequestrati e distrutti 100 kg di carne, 20 dei quali hamburger in stato di decomposizione;

per l'ennesima volta appare chiaro che mentre per i detenuti l'amministrazione penitenziaria centrale, prevede ogni possibilità di vitto compreso il menù differenziato per gli islamici, per i propri